

arcireport

settimanale a cura dell'Arci

www.arci.it
report@arci.it

anno VIII - n. 25
6 luglio 2010

Dall'indignazione alla mobilitazione civile



Non c'è dubbio che questo governo sia una nave senza rotta e che la sua maggioranza ormai allo sbando sia destinata ad implodere. Ma intanto stanno affossando il Paese e producono macerie sociali che sarà difficile rimuovere. Servivano soldi per risanare i conti pubblici e sono andati a prenderli nelle tasche dei lavoratori con una manovra iniqua e sbagliata, dagli effetti recessivi e destabilizzanti sul piano sociale. Tagliano redditi e servizi essenziali ma si guardano bene dal tassare le rendite o puntare sulla lotta all'evasione.

Una manovra irresponsabile, che sta suscitando la rivolta di Regioni ed Enti locali di ogni colore politico, le proteste dei sindacati, le prese di distanza di Confindustria. Ma il Paese sembra subire in silenzio, quasi anestetizzato e rassegnato, e guarda con indifferenza alle cose della politica. Invece è un problema di tutti che di fronte alla più grave crisi degli ultimi decenni il Parlamento sia costretto a occuparsi solo di leggi che servono agli interessi privati del premier.

È un problema di tutti la legge bavaglio fatta per sottrarre i potenti alla giustizia e al controllo democratico ostacolando il lavoro dei magistrati e limitando la libertà d'informazione. È un problema di tutti l'attacco all'articolo 41 della Costituzione che vuole la libertà d'iniziativa economica vincolata all'utilità sociale e alla ricerca del bene comune. Sono un problema di tutti i tagli alla cultura e alla conoscenza, perché una società più ignorante non potrà che essere anche più ingiusta e più insicura.

Se al crescente disagio delle condizioni materiali di vita si somma l'impoverimento degli strumenti culturali a disposizione delle persone, la società può non trovare la forza di reagire ed esercitare le responsabilità pubbliche, può alimentare pregiudizi e conflitti, aprire varchi al populismo autoritario. Un tassello dopo l'altro, stanno componendo il puzzle di in un disegno di trasformazione autoritaria della nostra democrazia.

Di fronte al rischio reale di decomposizione del Paese, l'indignazione individuale non basta, deve tradursi in azione collettiva e iniziativa sociale. Segnali positivi ci sono, a partire dall'impegno di tante forze diverse nella resistenza contro la legge bavaglio, ma c'è ancora molto da fare a sinistra: superare le divisioni di questi anni, aiutare i cittadini a ritrovarsi e darsi fiducia, capire le ragioni della sconfitta culturale e sociale per porre le basi di una possibile alternativa.

Dal 9 al 17 luglio il MIA 2010



Al MIA la mostra di satira con vignette di Altan, Ellekappa, López, Staino e Vauro - articoli a pagina 2

Cambio di direzione ad Arcireport

Care lettrici, cari lettori, da questa settimana *Arcireport* ha un nuovo direttore responsabile. Emanuele Patti, componente dell'ufficio di presidenza, sostituisce in questo ruolo Enzo Piperno, che ha diretto la testata fin dal suo primo numero nel 2003. Ad Enzo va il sincero ringraziamento dell'Arci e di tutta la redazione per il prezioso lavoro svolto in questi anni. Se oggi *Arcireport* è diventato per migliaia di abbonati uno strumento insostituibile per conoscere l'Arci, i progetti, le campagne e le mille attività dei suoi circoli e comitati, lo si deve anche alla passione, all'intelligenza e alla tenacia con cui Enzo, settimana dopo settimana, ha saputo costruirlo e farlo crescere. Possiamo rassicurare i nostri lettori che questo avvicendamento non comporta alcun ridimensionamento dell'impegno dell'Arci nel

giornale, ma testimonia al contrario la volontà di una più forte responsabilizzazione del gruppo dirigente dell'associazione nella sua realizzazione.

Arcireport prosegue quindi regolarmente le uscite, e cercherà di rispondere sempre meglio alle esigenze dell'associazione e dei lettori. Nelle prossime settimane lavoreremo al rinnovamento della veste grafica e del progetto editoriale, nell'ambito del più generale potenziamento dei nostri strumenti di comunicazione che il recente congresso di Chianciano ha indicato fra gli obiettivi prioritari della direzione nazionale in questa fase. Compatibilmente coi mezzi purtroppo limitati di cui disponiamo, possiamo e dobbiamo fare ancora di più per raccontare la grande ricchezza dell'universo Arci e contribuire alla sua crescita.

I TAGLI AGLI ENTI LOCALI | PAGINA 5
Massimo Maisto, Vicesindaco di Ferrara
e Gianni Speranza, Sindaco
di Lamezia Terme

DDL INTERCETTAZIONI | PAGINA 6
Livio Pepino, componente del CSM
e Pietro Marongiu, operaio Vinyls
in cassa integrazione


Spazio alla cultura nella XVI edizione del Mia con scrittori, artisti, musicisti contro il razzismo

Presentazioni di libri e interviste agli autori, spettacoli teatrali, laboratori d'arte e spettacolo, e ancora concerti, tavole rotonde, aperitivi antirazzisti. Tutto pronto per la XVI edizione del Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina, che quest'anno avrà una forte connotazione culturale, perché su questo terreno oggi va affrontata la battaglia per i diritti dei migranti. Tanta formazione, innanzitutto, con le Università estive e di formazione Unidea e Unida, che offrirà approfondimenti sul contesto sociale, politico, economico e culturale di alcuni Paesi di provenienza dei richiedenti protezione internazionale, in particolare Somalia, Iran e Kurdistan iraniano. Tanti scrittori e giornalisti, anche grazie alla collaborazione con la casa editrice Feltrinelli, già impegnata nella campagna *Il razzismo è una brutta storia* e in quella sui diritti di cittadinanza con l'iniziativa *Sono italiano perché sì*. Per il diritto alla cittadinanza di tutti i bambini. Il Meeting di Cecina ospiterà la rassegna *Scrittori contro il razzismo*: nove autori incontreranno il pubblico, dialogando e confrontandosi su temi come immigrazione, integrazione e razzismo.

Tra gli altri, saranno presentati i libri *Tutti indietro* di Laura Boldrini, portavoce UNHCR in Italia, *Lezioni di arabo* di Rossana Campo, *C'è un cancello alle mie spalle* di Giuseppe Corcelli e Valerio Morello. Giuseppe Caliceti, autore di *Italiani per esempio* dialogherà con Simonetta Agnello Hornby, Caterina Soffici incontrerà Igiaba Scego per discutere di donne e razzismo, i matematici Giovanni Filocamo e Mariano Tomatis discuteranno con il pubblico del binomio matematica e disuguaglianza. L'appuntamento più atteso è sicuramente quello di mercoledì 14 luglio con l'autore inglese Jonathan Coe, che ha di recente pubblicato *I terribili segreti di Maxwell Sim*. Di grande interesse i laboratori e i seminari in programma: satira, arte, break dance, rap, teatro, legalità sono alcuni degli ambiti che verranno affrontati, ma ci sarà spazio anche per la legislazione e le politiche europee in tema di immigrazione con *Le giornate di Cecina* o la possibilità di un confronto tra giovani palestinesi e giornalisti italiani in *Dialoghi sulla Palestina*. Nemmeno la sera ci sarà spazio per annoiarsi: si alterneranno spettacoli teatrali

con Ascanio Celestini, Dario Vergassola, Giobbe Covatta, Stefano Benni, concerti con *Le Gorille* e *Casa del vento*, che per l'occasione presenteranno il loro ultimo album *Articolo 1*; e proiezioni di film nell'ambito della rassegna cinematografica *Visioni impari*. Ogni sera sarà presentato un film o documentario, spesso alla presenza del regista, che pone un'attenzione particolare verso forme di disuguaglianza e di disparità. Si comincia con *Il buio oltre la siepe* di Robert Mulligan, si conclude con la premiazione dei due autori Mohammad Rujelah e Lemnaouer Ahmine per il premio Stella del meeting - *Il cinema contro il razzismo*.

Info: <http://meeting.arcitoscana.it>



LEGALITÀ

Dura dal 10 al 17 luglio
il laboratorio sulla legalità **Liberarci dalle spine**. Ci saranno anche una pizzeria della **Vitamina L** e un punto vendita di prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie

notizieflash

Il seminario Le giornate di Cecina

Legislazione e politiche europee in materia di immigrazione: questo il tema del seminario formativo *Le giornate di Cecina* che si svolgerà dal 12 al 14 luglio, a cura della rivista *Diritto, immigrazione e cittadinanza* in collaborazione con la rete europea *Migreurop*. Rivolto a operatori e operatrici del diritto, saranno in particolare tre i filoni affrontati nelle tre giornate di lavori: immigrazione, il quadro legislativo, le competenze, le politiche comunitarie; controllo delle frontiere e immigrazione irregolare; la cittadinanza inferiore, condizione giuridica degli immigrati regolarmente soggiornanti in Europa. Il 12 luglio si aprirà con Annaliese Baldaccini di *Amnesty international*, Anna Lucia Colleo di *Nomisma*, Hélène Gacon di *Migreurop* e Claudie Rodier di *Gisti, Migreurop*. Tra gli interventi previsti nei due incontri successivi ci saranno Piero Soldini della Cgil, Daniela Consoli e Massimo Pastore dell'Asgi, Carlo Renoldi di Magistratura Democratica. Ma ci saranno anche delle testimonianze dalla Grecia con Vassilis Papadopoulos di *Diktio* e da Malta con Celine Warnier de Wailly di *Jrs*.
Info: capodanno@arci.it

Tra imitazioni e riciclaggio di materiali i workshop creativi di satira e arte

Sarà senz'altro imperdibile l'imitazione di Renzo Bossi, detto 'trota', da parte di Marco Terenzi, autore della trasmissione *Ottovolante* su Radio2. D'altra parte, quasi necessaria per presentare al meglio il laboratorio di satira, che si terrà a Cecina dall'11 al 13 luglio, intitolato *Lega no - Il razzismo spiegato al figlio di Bossi*. Tantissimi gli autori, oltre a Terenzi, che si alterneranno nello spiegare i meccanismi del linguaggio satirico visto nelle sue diverse declinazioni: Ascanio Celestini, Stefano Disegni, Barbara Foria, Francesca Fornario, Ubaldo Pantani, Saverio Raimondo, Sergio Staino, Dario Vergassola, Igiaba Scego e Riccardò Staglianò. Come si disegna una vignetta? Come si costruisce la parodia di un personaggio? Quanto è importante e come avviene l'analisi delle notizie giornalistiche? Qual è l'obiettivo della satira? Sono queste alcune delle domande a cui gli autori cercheranno di rispondere, prima di far sperimentare in prima persona i partecipanti al seminario con video, testi, vignette, fumetti, imitazioni. I migliori saranno pubblicati su *l'Unità* e sul sito www.unita.it.

Non solo satira ma anche la possibilità di sperimentarsi con laboratori artistici per giovani creativi: in particolare con *Impari, impari*, giunto alla sua quarta edizione, che vedrà come formatori gli artisti di fama internazionale Bruno Aller e Marisa Facchinetti, da poco di ritorno in Italia dopo una mostra a loro dedicata dall'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco. Tema delle quattro giornate di quest'anno (dal 12 al 16 luglio) sarà il valore della testimonianza, sottolineato anche dalla presenza di effetti personali provenienti da persone sbarcate a Lampedusa, materiali raccolti da Hassan Maamri, e affidate al circolo Arci di Lampedusa. Il riciclaggio a fini artistici dei materiali consentirà la creazione di un museo delle migrazioni itinerante, già nei progetti dei giovani del circolo lampeusano. Alcuni workshop saranno invece dedicati nello specifico ai giovani tra i 12 e i 24 anni, e in particolare: il laboratorio di clownerie *Mundial! - Per costruire giochi 'mondiali'*; quello che consentirà di costruire pannelli solari con materiali di riciclo intitolato *Lattine solari*, e infine *Meeting Troupe Videoracconta il Meeting!*

L'associazionismo nell'Unione Europea: il 12 e 13 luglio il seminario di formazione e interscambio

Due giornate di approfondimento di formazione e interscambio sull'associazionismo nell'Unione Europea si terranno a Cecina il 12 e 13 luglio.

Si tratta di un'opportunità unica per incontrare una numerosa rappresentanza del comitato direttivo del *Forum Civico Europeo*, la rete europea di associazioni che si batte per il riconoscimento in sede europea dell'associazionismo di interesse generale. È una questione importante per il nostro futuro, per valorizzare la nostra associazione anche a casa nostra, per darci più strumenti di iniziativa, per trovare risorse, per avere voce in capitolo nelle scelte politiche che sempre più afferiscono alla sfera europea. Il Trattato di Lisbona da

poco entrato in vigore prevede l'istituzione del 'dialogo civile' fra istituzioni europee e associazionismo, ma di questo dialogo vanno ancora identificate forme e contenuti. E ciò sta spingendo le associazioni in Europa a fare maggiormente rete, iniziando a ragionare su come dotarsi di forme organizzate di rappresentanza. Insomma, si può dire che bisogna organizzare il Terzo Settore in Europa, valorizzare al suo interno l'associazionismo di promozione sociale, aumentare la sua capacità di mobilitazione unitaria, conquistare le sedi del dialogo e della concertazione, organizzarne la rappresentanza. Una bella sfida, difficile, complicata e però strategica per l'Arci, alla quale stiamo partecipando grazie al *Forum Civico europeo* di cui siamo parte. Il Forum Civico ha promosso tra l'altro le *Giornate civiche europee*, incontri biennali dell'associazionismo europeo, che si sono tenute per la prima volta a La Rochelle nel 2008 e quest'anno a Malaga, e alle quali abbiamo partecipato con delegazioni Arci. Il *Forum Civico europeo* è guidato e coordinato dalla *Ligue de l'Enseignement* francese, l'associazione più simile a noi nel panora-

ma europeo, anche se più vecchia e più grande. Un'altra associazione che sarà a Cecina, con il suo Direttore Generale e un gruppo di quattro giovani, è la *Confederazione delle Case dei giovani e della cultura francese* che raccoglie 900 associazioni sul territorio nazionale. Saranno presenti inoltre *Contact 2103*, una grande organizzazione giovanile internazionale che coordina associazioni giovanili di molti paesi europei, *Volonteurop*, la grande rete delle reti europee del volontariato e dell'impegno sociale, la *Federazione delle Case dei giovani del Belgio francofono*, oltre che *Solidar*, la grande rete internazionale per la giustizia sociale a cui l'Arci aderisce. Il seminario sarà diviso in tre sessioni: lunedì mattina sarà dedicato a raccontare le istituzioni europee e il loro rapporto con l'associazionismo; lunedì pomeriggio si illustreranno le dinamiche dell'associazionismo in Europa e il dibattito sul dialogo civile; martedì mattina si esploreranno le possibilità di collaborazione delle associazioni europee presenti con l'Arci e i suoi comitati.

Info: www.civic-forum.fr

notiziflash
CORTONA

Al circolo Arci di San Lorenzo si rifletterà sull'attualità della Rivoluzione cubana, sulle sue conquiste e le prospettive future. Appuntamento l'8 luglio alle 21.

Dal Forum Europeo di Istanbul: le alleanze e le idee contro la crisi

Nessuno si salva da solo. La tentazione alla chiusura in se stessi è grande, quando tutte le energie sono impegnate a difendersi. Ma anche i bambini sanno che, nei tempi duri, per sopravvivere bisogna fare fronte unito. E poiché la crisi è globale - ed è dal livello internazionale che le risposte calano come mannaie sul lavoro, sui diritti, sui salari, sulle pensioni - è su quella dimensione che bisogna continuare a stare, anche se costa fatiche e risorse.

I sindacati lo sanno bene. Anche se impegnati in un calendario fitto di scioperi a livello nazionale hanno deciso che il 29 settembre, quando a Bruxelles si riunirà il Consiglio europeo degli Affari economici e finanziari, sotto le sue finestre sfilerà una grande manifestazione promossa dalla Confederazione Europea dei Sindacati.

Non saranno soli. Ciascun paese, ciascuna organizzazione discuterà come dare il proprio contributo al corteo o a iniziative locali. Anche se non riesce più ad attrarre la dimensione diffusa dell'attivismo di base, il Forum Sociale Europeo continua ad essere per tante organizzazioni sociali l'unica sede europea condivisa con le

organizzazioni sindacali d'Europa. E l'urgenza delle alleanze è stata il cuore del dibattito a Istanbul nella sesta edizione del Forum dal 1 al 4 luglio. Ma per sconfiggere una politica che fa pagare solo al popolo i costi di un modello sbagliato, resistere non basta. La realtà è che in tutta Europa milioni di lavoratori e di cittadini si piegano ai ricatti, stretti fra la paura e la mancanza di una alternativa credibile. C'è urgenza di proporre un modello di transizione giusta, di un movimento di idee e di proposte per dimostrare che la transizione verso un modello diverso è possibile. La sola riconversione energetica può creare milioni di posti di lavoro. Non è un sogno, ci sono esperienze già fatte, e di successo. E proprio *Just Transition movement* si chiama l'appello europeo che ci può aiutare a camminare insieme a molti verso dicembre, verso le 'mille Cancun' con cui in tutto il mondo si proverà a dire che salvare il clima nei tempi duri della crisi non è un lusso, ma l'unica opportunità per uscirne bene, più ricchi di benessere, di società e di futuro. Sul sito Arci gli appelli.

Info: www.arci.it

Approfondimenti sulla questione kurda

Il Forum Sociale Europeo di Istanbul ha segnato una tappa importante nella socializzazione della cosiddetta 'questione kurda'. Già nella sua preparazione, sindacati ed associazioni turche hanno lavorato al fianco di quelle kurde, prima fra tutte il Forum Sociale della Mesopotamia. Nelle parole dei parlamentari del BDP, il rinnovato partito kurdo, le richieste che questo popolo avanza alla Turchia: modifica della Costituzione nella parte in cui non riconosce l'esistenza sul suolo turco di popolazioni non-turche, insegnamento ed uso della lingua madre, rafforzamento delle autonomie locali. Molti i seminari sull'argomento, alcuni specifici ed altri orientati alla comparazione dei diversi conflitti che scuotono il Medio Oriente; due le parole d'ordine: lotta ad imperialismo e capitalismo ed autodeterminazione dei popoli. Ma che le sinergie ricercate possano essere la base per rilanciare un forte movimento di rivendicazione dei diritti è difficile da dirsi, la sensazione che ci portiamo a casa è che il popolo kurdo è molto isolato, forse perché parla sottovoce ad un'Europa sorda ed ad un Medio Oriente che non esprime una radicale condanna alla Turchia.

‘Dal sonno al sogno urbano. Progetti e artisti per un abitare poetico’ il 15 e 16 luglio a Cecina

Nell'ambito del percorso che l'Arci sta costruendo verso la *Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo* che si terrà a Casablanca nel 2011, l'associazione intende promuovere una serie di appuntamenti di riflessione e confronto sui temi dell'arte pubblica, del rapporto tra arte e società e delle possibilità di operare dell'arte nel contesto sociale contemporaneo. Di fatto si intende costruire una piattaforma mobile di giovani artisti, operatori culturali, curatori, che affrontino il tema dell'arte pubblica sotto differenti aspetti, portando il proprio contributo in una serie di seminari, workshop e talk con gli artisti.

In questo senso, il seminario di Cecina è il primo step del percorso che vuole anche essere occasione di formazione, scambio, cooperazione e rapporto con i giovani artisti che intendono partecipare alla *BJCEM* 2010. Obiettivo finale del percorso è quello di realizzare un workshop a Casablanca in cui gli artisti selezionati realizzeranno un lavoro di public art.

Il 15 e 16 Luglio a Cecina, nell'ambito del Meeting Internazionale Antirazzista, si

terrà una due giorni di workshop in cui verranno presentati diversi progetti che si sono occupati, in maniera originale, del rapporto tra spazio urbano e arte contemporanea, individuando nella produzione culturale uno strumento per costruire un modo 'poetico' di abitare la città.

Il seminario di Cecina è pensato, quindi, come primo episodio di confronto, dialogo e formazione della piattaforma nazionale. La prima giornata intende indagare le potenzialità dell'arte e della produzione culturale per la trasformazione degli spazi. Agire gli spazi, ricostruirne un'identità, una seconda vita, significa costruire nuove centralità che spesso, paradossalmente, nascono in periferie marginali o in centri storici desolati. A questa sessione parteciperanno Abderrahim Kassou di *Casa Memoire* di Casablanca, Christian Costa e Fabrizio Ajello di *Spazi docili*, i curatori dello spazio OKC Abrasevic di Mostar, Claudia Carotenuto di Arci Lecco e Angelo Capozzi, dell'ex Mattatoio Arci *La Freccia* di Aprilia.

La seconda giornata, invece, focalizzerà la propria attenzione sulle nuove dimensioni

dell'arte pubblica, sulla vocazione relazionale di molti progetti che verranno presentati. L'arte agisce come interferenza della quotidianità, agendo quindi come propulsore di un nuovo modo di leggere e vivere lo spazio pubblico da parte dei cittadini. A questa sessione parteciperanno Marco Trulli, curatore di *Cantieri d'Arte*, di Viterbo, Martina Angelotti, curatrice di *ON. Luci di pubblica piazza* di Bologna, i curatori di *Diogene Bivacco urbano* di Torino, Alessandro Nassiri Tabibzadeh. Il workshop è aperto a tutti ed è un momento importante di riflessione e confronto tra realtà Arci e altri soggetti che agiscono sul territorio nazionale.

Info: culturavt@arci.it



SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Comincia giovedì 8 luglio la prima serata del *Bitte all starz Festival* al Carroponte Bitte di Sesto San Giovanni (MI). Live painting e videoproiezioni con alcuni degli artisti più attivi della scena milanese

notizieflash

Ultimo appuntamento per Dintorni rock

Sta per concludersi *Dintorni rock*, il mini-tour in quattro serate che ha coinvolto le band musicali sarzanesi. L'iniziativa è organizzata dall'Arci Val di Magra e nasce da un'idea di un gruppo di giovani sarzanesi e del consigliere comunale Stefano Lodovici, in collaborazione con l'assessorato al Turismo/eventi del Comune di Sarzana.

Il via alle esibizioni c'è stato martedì 15 giugno nell'area verde di Sarzanello, quindi il 22 giugno al circolo Arci di Bradia, il 6 luglio a Battifollo e il 13 luglio al campo della Trinità. Tutte le serate sono a ingresso libero. Tra i gruppi coinvolti, Provenly Soud, Green River Swamp, Alive Silver, Neon Disposal, Konopka, Sanas, Anosmia, Green River Swapp, Alive Silver, Bifore The Rain Fall 5, Ansomia, Before The Rain Falls. Per l'assessore Juri Michelucci «Si tratta di un'iniziativa volta alla promozione delle band locali che hanno difficoltà a trovare spazi per esprimersi ed è l'occasione per organizzare appuntamenti al di fuori del centro storico, nei quartieri, dove i centri di aggregazione svolgono un ruolo importante».

A Firenze artisti provenienti dalla scena musicale africana per il festival Au Desert

È il più remoto e più famoso festival culturale africano. Il *Festival au Desert* di Essakane (Mali). E dall'8 al 10 luglio sbarca per la prima volta l'Italia per disegnare un ponte tra Europa, Mediterraneo e Africa. Una grande tenda tuareg, punti di ristoro multietnici, amache occuperanno per tre giorni il grande prato del parco delle Cascine. Ci saranno artigiani africani che lavoreranno pelle, metallo e realizzeranno strumenti musicali raccontando le proprie storie. Collaboreranno artisti e artigiani toscani. Ma soprattutto giungeranno alcuni dei più importanti artisti della scena musicale afro-rock, appena reduci dal concerto di inaugurazione a Soweto dei mondiali di calcio in Sudafrica. Sono tanti infatti gli artisti che arriveranno da Mali, Senegal, Costa d'Avorio, Zimbabwe, Burkina Faso. Tra questi ci saranno Vieux Farka Touré (figlio dell'indimenticabile Ali Farka Touré), Abdallah Ag Alhousseini dei Tinariwen, Cheik Tediane Seck, Amanar. L'idea di *Festival au Desert/Presenza d'Africa*, secondo i suoi organizzatori (fondazione *Fabbrica Europa*, in collaborazione con *Festival au Desert*, e la partnership tra gli

altri di Arci Firenze) è quella di creare occasioni di incontro vero, in cui innanzitutto musicisti africani abbiano la possibilità di dialogare con quelli di altre provenienze, magari col supporto di coloro che dell'Africa mantengono solo le origini e hanno fatto dell'intercultura la propria bandiera creativa nel mondo. Figure ben note al pubblico italiano ed europeo come il griot senegalese Badara Seck, compagno di viaggio di Mauro Pagani e Massimo Ranieri, oppure il batterista e percussionista jazz afroamericano Hamid Drake, e ancora Gabin Dabirè che, oltre a essere un musicista di gran livello, dagli anni Ottanta si è impegnato attivamente per lo sviluppo delle arti del suo paese con il Centro di promozione e diffusione della cultura africana di Milano patrocinato dall'Unesco. Tutto il programma è sul sito <http://www.festivalpresenzedafrica.eu/>. Sconti per i soci Arci, sia per l'ingresso ai singoli spettacoli, sia per l'abbonamento alle tre serate. Per usufruire della convenzione scrivere una mail all'indirizzo indicato di seguito.

Info: convenzioni@arcifirenze.it

Una manovra punitiva nei confronti dei Comuni che peggiora i servizi ai cittadini

Siamo molto preoccupati. Ancora una volta i comuni vengono lasciati soli e sulle loro spalle grava gran parte del peso della manovra finanziaria varata dal Governo nazionale. Una manovra punitiva nei confronti degli enti locali e quindi, di conseguenza, nei confronti dei cittadini. Gli effetti, infatti, non sono soltanto perversi sui bilanci comunali, ma c'è il rischio concreto di avere negative ripercussioni in particolare sul livello dei servizi erogati ai cittadini. Con questa manovra bisognerà radicalmente cambiare il modo di fare un bilancio; i conti di un Comune non saranno mai più gli stessi da un anno all'altro e le risorse su cui si potrà contare risulteranno insufficienti per l'erogazione di significativi servizi. La manovra attacca il sistema sociale: si stabilisce per le province e i comuni la riduzione dei trasferimenti correnti, i meccanismi di premialità per i comuni che hanno rispettato il patto di stabilità vengono di fatto eliminati non garantendo alcun riconoscimento ai comuni virtuosi. Per non parlare poi dei tagli alle spese del personale: nella manovra è previsto un divieto di procedere ad assunzio-

Gianni Speranza, sindaco di Lamezia Terme, e Massimo Maisto, vicesindaco di Ferrara, ci raccontano che conseguenze avranno i tagli ai Comuni previsti dalla manovra finanziaria

ne di personale a qualsiasi titolo. Il quadro è disarmante; è il tentativo di scaricare sugli enti locali il grosso dei sacrifici, non solo tagli lineari a tutti i comuni ma anche alle province e soprattutto alla regione a cui siamo legati direttamente. Questi tagli incideranno ancora di più sui servizi di welfare, si pensi ai fondi sulla non autosufficienza, all'assistenza all'infanzia, ai fondi per l'affitto, tutti legati alle risorse regionali ma gestiti dai comuni. Molti cittadini saranno lasciati senza risposta. Tali tagli saranno percepiti come scelte dei comuni e la responsabilità ricadrà su noi amministratori locali e quindi direttamente su noi sindaci. La manovra finanziaria va rivista alla

luce della crisi economica e delle esigenze del paese. Con questi provvedimenti non si danno risposte ai bisogni ma si aggravano le difficoltà di intere comunità. La battaglia in difesa dei cittadini e dei servizi pubblici non è ancora finita, ma se non si darà ascolto alle proteste dei comuni e se non si cambierà profondamente la manovra, anche la città di Lamezia Terme, che ha perseguito negli anni una politica che ha consentito di lasciare per i sei anni della mia amministrazione la tariffa dell'acqua immutata, di tenere ferme le tasse comunali senza toccare il fondo sulle politiche sociali, lavorando sull'efficienza e contro gli sprechi, sarà costretta a chiedere sacrifici ai cittadini.

Insomma, se non ci sarà una correzione che impedisca tagli indiscriminati e ingiusti, i prossimi anni non saranno semplici per la nostra e tante altre città.

Noi stiamo cercando di salvaguardare i cittadini, ed in particolare le fasce sociali più deboli, ma è bene che tutti sappiano che la situazione che si prospetta è pesante per tutti i comuni italiani.

Gianni Speranza

Con questi tagli, risorse solo per le emergenze

Da anni le manovre economiche vengono costruite a scapito dei Comuni e non è un caso che ad ogni finanziaria l'Anci apra un contenzioso con il Governo. Quest'anno la situazione è ancora più drammatica per diversi motivi. Il più grave è l'abolizione dell'Ici, che ha tolto qualunque autonomia impositiva ai Comuni. A ciò si somma il famigerato patto di stabilità, che impedisce di spendere anche i soldi che ci sono in cassa, riducendo gli investimenti e ritardando i pagamenti. Inoltre, anni di manovre hanno ridotto sempre di più i margini di intervento, quindi si intaccheranno i servizi essenziali; l'entità di questa manovra è ancora indefinita, ma si parla per i comuni di tagli equivalenti alla somma di quelli compiuti negli ultimi tre anni: insostenibili. Infine anche una parte consistente dei tagli ai Ministeri e alle Regioni ricadrà sugli Enti Locali. Per esempio, i tagli al Fus, che nominalmente sono tagli nazionali, avranno effetti locali, perchè priveranno i nostri teatri, i cinema, la musica di una parte di fondi che dovranno essere sostituiti da risorse locali (impossibile) o si tra-

sformeranno in inevitabili ridimensionamenti di progetti e programmi. Lo stesso si può dire di tanti interventi che con il taglio alle Regioni si trasformeranno in un altro colpo ai servizi offerti dai Comuni. Per essere sempre più concreti ricordiamoci che chi non ha i soldi per pagare le bollette (e sono sempre di più, anche nella benestante Emilia Romagna) va dal Sindaco; il Sindaco dispone interventi per il contrasto alla povertà con fondi regionali, se questi mancano bisognerà ridimensionare altri servizi. L'effetto di tutto ciò è presto detto. Cultura: non è essenziale, dove ci sono sponsor o grande immagine si va avanti, la cultura di base o diffusa non possiamo permettercela. Investimenti: neanche il minimo per fare il proprio dovere come manutenzione di scuole e di strade, pubblica illuminazione, cura del verde; figuriamoci se si può pensare a nuove biblioteche, a musei più moderni, asili per raggiungere gli obiettivi di Lisbona, sedi per associazioni, spazi giovanili. Sostegno all'associazionismo: è un costo che ha rientri lunghi e 'impalpabili'; un sindaco che non può affrontare l'emergenza fatica a ragionare di

coesione sociale, costruzione di comunità, eccetera. Sarà sempre più difficile dare spazio a progetti innovativi e si avrà un sicuro aumento delle tariffe. La lista potrebbe andare avanti a lungo: ambiente, sostegno alle attività produttive, al turismo, allo sport. Tutto ciò è reso più grave dagli interventi che il Governo ha compiuto per sostenere i 'propri' comuni (Roma, Catania, Palermo) e da un patto di stabilità sempre più vizioso perchè partendo dalla spesa storica consolidata non premia i virtuosi (chi ha già tagliato gli sprechi) ma chi negli anni ha sperperato e quindi ha più margine di manovra. Il contrario del federalismo fiscale. L'unica speranza è che i cittadini (e su questo le associazioni possono avere un ruolo essenziale) capiscano che il Sindaco è colui al quale Tremonti affida le 'forbicioni' per risanare il bilancio nazionale senza dargli autonomia. Sarebbe molto grave se questa manovra allontanasse ulteriormente i cittadini dalle istituzioni e dalla pubblica amministrazione, anche a livello locale. Ma forse anche questo è tra gli obiettivi della manovra.

Massimo Maisto

'Il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni va abbandonato senza rimpianto alcuno'

Ospitiamo un contributo di Livio Pepino, componente del Csm

Nessuno sa – nel momento in cui scrivo – quando il ddl sulle intercettazioni verrà votato alla Camera e quale sarà il suo testo definitivo. Ma tutti sanno quali sono le finalità della maggioranza parlamentare e del suo leader: ridurre i poteri della magistratura, diminuire drasticamente le intercettazioni e, così, la possibilità di individuare i responsabili di reati anche gravissimi (ma anche quella di accertare l'innocenza di persone affrettatamente coinvolte nelle indagini), impedire la conoscenza dei fatti emersi nel corso di indagini penali (limitando così il controllo della opinione pubblica). Che questa sia la finalità è reso evidente, per un verso dalla contestualità tra la presentazione del ddl e alcune 'noie' processuali del presidente del Consiglio e, per altro verso, dal continuo cambiamento delle soluzioni tecniche proposte pur di conseguire il risultato. L'iter del progetto è stato univoco: si è previsto che le intercettazioni possono essere disposte solo in presenza di «gravi indizi di colpevolezza» (e dunque per «confermare» una prova già esistente e non

anche per individuare gli autori del reato seguendo specifiche piste investigative); si è stabilito che le intercettazioni ambientali possono essere effettuate solo quando, nel luogo individuato, è in corso l'attività criminosa (e non anche, per esempio, la preparazione della stessa); si è drasticamente ridotta la possibile durata delle stesse (indipendentemente dallo stato delle indagini); si è introdotto un budget di spesa per ciascuna procura (esaurito il quale non si può più procedere a intercettazioni: come dire, in tema di salute, che, terminato il budget per gli interventi, i pazienti rimasti fuori possono morire in pace...); si è previsto l'abbattimento, anche con ricorso a sanzioni penali, della possibilità di pubblicare il contenuto delle intercettazioni e finanche delle indagini e via elencando: il tutto con un tourbillon di cambiamenti simili a giochi prestigio che aumentano solo l'incertezza e i dubbi. Ma - dicono alcuni - la necessità di cambiare non può essere negata: le intercettazioni sono troppe e incontrollate, sono stati commessi abusi, si spende troppo, si sono messe in piazza con-

versazioni private di estranei alle indagini. C'è del vero, ma solo in parte e, poi, la disciplina proposta tutto fa meno che muoversi nella direzione di limitare i controlli indebiti e gli abusi. Anzitutto, l'affermazione che tutti siamo controllati è una leggenda metropolitana infondata posto che il numero delle intercettazioni è, in Italia, di poco più di 10mila all'anno. In secondo luogo, le spese potrebbero essere abbattute prevedendo, come in gran parte d'Europa, compensi forfettari predeterminati per le compagnie telefoniche. Infine, per evitare la diffusione di testi irrilevanti, basterebbe prevedere un controllo giudiziario anticipato sulle intercettazioni da depennare. Se poi la vera intenzione del legislatore fosse quella di evitare abusi, la prima norma da abolire sarebbe quell'articolo 126 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (modificato dopo l'11 settembre) che prevede, per contrastare il terrorismo, intercettazioni e controlli preventivi sostanzialmente illimitati e incontrollati. Non ci sono, dunque, né 'se' né 'ma': questa modifica della disciplina delle intercettazioni è semplicemente da abbandonare senza rimpianto alcuno.

9 luglio: indetta la giornata del silenzio

«Un giorno di silenzio per dimostrare e denunciare la gravità della situazione che si determina con il ddl. Un silenzio che diventerà assoluto su innumerevoli notizie quando e se il ddl sarà approvato».

Così Roberto Natale, Presidente della Fnsi, riassume le motivazioni dello sciopero che il mondo dell'informazione ha proclamato per venerdì 9 Luglio.

Dalle agenzie di stampa ai giornalisti della carta stampata, dalle testate online ai freelance, dagli uffici stampa ai corrispondenti: tutta l'informazione si auto-oscurerà per un giorno intero per contestare il disegno di legge Alfano che limita pesantemente la libertà di stampa e prevede gravi sanzioni contro editori e giornalisti che danno conto di fatti di cronaca giudiziaria ed indagini investigative.

Anche le emittenti radiotelevisive prenderanno parte alla protesta assicurando soltanto i notiziari in forma ridotta previsti da eventuali accordi aziendali. «La battaglia sul disegno di legge sulle intercettazioni - ha aggiunto Natale - è molto aspra. Sarà dura, ma dobbiamo essere fiduciosi».

Info: www.fnsi.it

Anche il mondo del lavoro ha bisogno di un'informazione più libera e completa

Intervista a Pietro Marongiu, da mesi sull'Isola dei Cassintegrati

Tu sei intervenuto il 1 Luglio in Piazza Navona. Che rapporto c'è tra la vostra lotta e il ddl intercettazioni?

Noi, purtroppo, siamo tra le vittime del bavaglio che da tempo c'è in Italia. Abbiamo raggiunto un picco di attenzione all'inizio della nostra lotta, ora siamo in una fase buia. Noi vorremmo che l'informazione abbracciasse nella sua totalità le problematiche di questo paese; invece ci raccontano di un paese delle meraviglie, del belpaese, di cose che non esistono. Il ddl intercettazioni è un altro attacco alla libertà di conoscere che appartiene a tutti noi. Da mesi vogliono farci credere che la crisi mondiale sia responsabile di tutti i mali: è una bugia. Questa è disinformazione. Ci sono continui tentativi per spostare l'attenzione dai problemi reali. L'informazione è stata imbavagliata e molti italiani non conoscono i fatti. Solo attraverso un'informazione libera si può descrivere la situazione disastrosa in cui ci hanno portato.

Siete sull'isola da 132 giorni. Che prospettive ci sono per il futuro?

Adesso siamo a un punto morto. Abbiamo

raggiunto il massimo di quello che potevamo raggiungere in termini di sensibilizzazione, manifestando la nostra rabbia in maniera diversa, nuova in tutto e per tutto, usando toni garbati in modo che la gente ci ascoltasse, causando a noi stessi il disagio ed evitandolo agli utenti che altrimenti non lo avrebbero capito. Abbiamo ottenuto dei risultati eccezionali: centinaia di migliaia di contatti su internet e su facebook; tantissime persone ci sono venute a trovare sull'isola. Ci troviamo di fronte all'assoluta incapacità di intendere e di volere del governo e del suo massimo esponente che ora ha l'interim allo Sviluppo economico. La nostra protesta è finalizzata a un immediato riavvio degli impianti. Chiediamo un gesto di responsabilità, per noi, per le nostre famiglie, ma anche per il Paese: in questo modo si sta producendo un danno a tutta l'Italia, impoverendo uno dei settori strategici della nostra economia e in cui siamo tra i migliori al mondo. Ma di tutto questo si parla poco: il ddl intercettazioni rappresenta un altro passo verso l'oscuramento della verità.

In Toscana eventi itineranti per la raccolta firme con la Carovana regionale dell'acqua

Si è discusso a lungo in Toscana di come i comitati e i circoli Arci dovessero mobilitarsi per la campagna di raccolta delle firme per i referendum sull'acqua. Sulla questione l'associazione si è interrogata partendo dall'esperienza di mobilitazioni precedenti, come quella che portò pochi anni fa al successo della raccolta di firme sulla legge regionale di ri-pubblicizzazione dell'acqua. Anche questa volta l'Arci ha espresso la volontà di stare in maniera qualificata nel percorso a cominciare dalla nomina del presidente regionale Vincenzo Striano tra i quattro portavoce del comitato referendario. In Toscana la gestione dell'acqua è al centro di dibattiti che variano a seconda dei territori, con accenti

e sensibilità diverse.

Di queste particolarità un'associazione a spiccato carattere territoriale come la nostra deve tenere conto e, fatto salvo il quadro di condivisione generale, abbiamo ritenuto giusto che ogni territorio declinasse il tema a seconda delle caratteristiche locali. Per questo la soluzione più opportuna è sembrata quella di una Carovana regionale dell'acqua, e cioè di una serie di eventi itineranti collegati da un medesimo filo conduttore. A questa idea hanno aderito sia Legambiente che ProCiv-Arci. In questo modo i comitati territoriali dell'Arci, nella loro totalità attivi o addirittura promotori dei comitati referendari, hanno avuto la possibilità di organizzare iniziative in sintonia con la loro specifica situazione, potendo contare sul fatto che la carovana assicurava visibilità e interventi qualificati. Non è stato difficile in questo quadro di valide sinergie, costruite con numerose riunioni tra le parti, rinunciare alla visibilità dell'Arci e delle sue bandiere per far emergere con maggior forza i simboli del comitato referendario. Si sono allora pensati eventi diffusi sui territori e si sono previste presenze nelle piazze

con giochi ed animazioni di Arciragazzi rivolte ai bambini che avessero come tema l'acqua. Quindi cene sociali nei circoli e dibattiti serali che hanno avuto un buon successo di pubblico, una partecipazione che si è tradotta in un'ottima raccolta di firme. Il successo della carovana ha poi avuto un seguito nella decisione della Cgil Toscana di far allestire durante la manifestazione del 2 luglio a Firenze contro la manovra finanziaria un gazebo dell'Arci e del comitato referendario: un'altra importante occasione che, al di là del suo grande valore politico, ha permesso alle migliaia di manifestanti che non l'avessero già fatto di sottoscrivere per i referendum. Si va verso una conclusione positiva della campagna di raccolta, ma questa pacifica battaglia non è certo finita: dai dibattiti svolti durante la Carovana esce con forza la necessità di rinnovare l'impegno da settembre sia per la non scontata approvazione dei quesiti da parte della Corte Costituzionale sia, dopo, per il raggiungimento del quorum di validità del referendum. E allora ci sarà ancora bisogno di una attiva presenza dell'Arci.

Info: mengozi@arci.it

notizieflash

APRILIA

Il 9 luglio a partire dalle 18 presso l'ex Mattatoio ci sarà Matta live estate, la festa dell'acqua pubblica: una serata di musica, spettacolo e cultura a cura del circolo La freccia

Ultimi giorni per firmare: il 19 luglio a Roma la consegna con il Quarto Stato dell'acqua

Ultimi giorni per firmare per i referendum *L'acqua non si vende*, i banchetti rallentano e liberano volontari ed energie per il vorticoso giro finale di moduli per le certificazioni di legge. Chi non fosse ancora riuscito a firmare si affretti a trovare il banchetto più vicino, chi ha qualche ora da dedicare all'acqua 'bene comune' contatti il comitato più vicino, c'è bisogno di forze fresche per centrare l'obiettivo della presentazione di tutti i 3 milioni e passa di firme. Rischiando di battere tutti i record di altri illustri referendum (divorzio, aborto, nucleare...), le firme raccolte e consegnate alla fine saranno più di un milione e qualche centomila, ma ogni comitato deve moltiplicare gli sforzi per tre, quanti sono i quesiti e le firme poste da ogni sottoscrittore. Quindi, il lavoro non è finito.

La chiusura ufficiale della campagna, invece, è per lunedì 19 luglio, a Roma, con la consegna delle oltre 600 scatole zeppe di firme alla Corte di Cassazione. Sarà una festa in orario mattutino (dalle 9.30) a Piazza Navona, dove verrà allestito il 'muro dell'acqua', smontabile scatola per scatola da chiunque voglia partecipare e incammi-

narsi con suonatori, saltimbanchi, giocolieri, curiosi, giornalisti, portatori d'acqua e chi più ne ha più ne metta fino alla sede della Corte. Un momento di festa e un'evocazione del Quarto Stato che ha alzato concretamente la bandiera dei beni comuni. Un milione di cittadini e cittadine che ora devono porsi il ragionevole obiettivo di raggiungere oltre 25 milioni di italiani e italiane per votare e vincere. Rispondere alla domanda «Privatizzereste vostra madre?», d'altronde, potrebbe essere semplice. Ma, come abbiamo imparato dalle persone che si sono avvicinate ai banchetti, in gioco insieme alla trasformazione in merce di un diritto c'è un'idea di democrazia. Piaccia o meno ai vertici dei partiti, i referendum sono l'unico mezzo di espressione sui grandi temi a disposizione dell'iniziativa dei cittadini. A maggior ragione sulle proposte della società civile snobbate dai partiti (la legge d'iniziativa popolare sull'acqua bene comune giace da tre anni in Parlamento senza discussione). Avanti con le firme, allora, la certificazione e l'obiettivo 25 milioni. Qui comincia l'avventura...

Info: www.acquabenecomune.org

Il lungo lavoro di certificazione

Il 19 luglio si depositeranno in Corte di Cassazione le firme necessarie per presentare i tre referendum per l'acqua pubblica. Questo percorso, iniziato due mesi fa, ha comportato lo sforzo di decine di persone che in tutta Italia si sono mobilitate per raccogliere oltre un milione di firme.

Ma questo è solo un pezzo; infatti l'altra parte di questa avventura, che ha poca visibilità ma sicuramente è più faticosa, è quella della certificazione. Le stesse persone stanno lavorando giorno e notte per completare i moduli con i documenti necessari al fine di renderli validi per la presentazione; coscienti che, senza, tutto quello che si è fatto sarebbe inutile, questo è sicuramente un lavoro lungo, capillare e anche un po' noioso! Lo raccontiamo perché riteniamo formidabile che comitati, in tutti i territori di Italia, da Nord a Sud, uomini e donne abbiano messo in piedi un apparato organizzativo così serio. Questi sforzi, fatti di quotidianità ed impegno, costruiscono un modello di fare politica, al di là delle strutture e sovrastrutture classiche della politica, per il proprio territorio, per i propri diritti e per il proprio futuro.

Roma incontra il mondo: rassegna di colori e sapori etnici nella straordinaria cornice di Villa Ada

Hanno sfidato la pioggia e temperature non proprio estive i fedelissimi di *Roma incontra al mondo*, il festival promosso dall'Arci di Roma giunto alla sua 17esima edizione che ha aperto i battenti, come ogni anno, accanto al laghetto di Villa Ada. Quando nacque il progetto del festival, la cosiddetta world music era diventata una moda e - grazie alla *Real World*, etichetta discografica di Peter Gabriel - il grande pubblico aveva scoperto che non esisteva solo il rock e che c'era un mondo di musica da riscoprire. A Roma l'Arci e *Multikulti* presero la palla al balzo e una volta individuata la sede, tra le più suggestive della capitale, iniziò a Villa Ada l'avventura di quella che, a oggi è la più importante vetrina della musica

etnica. *Roma incontra il mondo* presenta un programma, anche quest'anno, tra i più ricchi ed eterogenei, un calendario vastissimo, dal 18 giugno al 7 agosto, un palco pronto ad ospitare artisti provenienti da tutto il mondo. Il festival ha voluto esprimere, in ogni sua edizione, la sua 'politicità', legata alla coscienza civile dei suoi organizzatori ma anche alla rinnovata capacità di indignazione di fronte alle ingiustizie di questo mondo. Di qui, accanto ai concerti, le tante iniziative contro il razzismo, la pena di morte, la globalizzazione, la guerra, tutti elementi che si sono concretizzati nella scelta degli artisti ma anche nella definizione di uno spirito di appartenenza del pubblico di Villa Ada che, edizione dopo edizione, continua ad attendere i suoni, le luci, i sapori propri di questa rassegna. Dopo il concerto del romanissimo Brusco - che con *Roos in the sky* ha reso omaggio al reggae in chiave locale - un lungo elenco di artisti noti e meno noti. I nostalgici della psichedelia storica prenderanno d'assalto il palco di *Roma Incontra il Mondo* per il concerto dei rinati *Gong* che l'8 luglio festeggiano il quarantennale del loro primo album *Magick Brother, Mystic Sister*. Il 13 luglio i dj austriaci *Kruder*

& *Dorfmeister*, protagonisti indiscussi della scena downtempo - un mix tra trip hop e ambient - sbarcano a Roma con le loro sonorità ipnotiche e ultra raffinate. Sera dopo sera gli appuntamenti si susseguono senza tregua perché si va dal francese Yann Tiersen che il pubblico conosce per la colonna sonora del *Il favoloso mondo di Amelie* e di *Goodbye Lenin* al grande artista giamaicano Luciano al duo Petra Magoni & Ferruccio Spinetti alle sorelle *Cocoroise*. Da non perdere neanche l'australiano cantautore Xavier Rudd e il finlandese eccentrico e poliedrico Jimi Tenor.

Anche l'Italia offre del suo con gli *Almamegretta* il 30 luglio, Eugenio Bennato, Massimo Ferrante e *E' Zezi Gruppo Operaio* che si sono già esibiti con successo.

La chiusura del festival è stata affidata al progetto di Daniele Sepe e la *Brigata Internazionale* intitolato *Nostra patria è il mondo intero*: un concerto che vuole essere il manifesto di *Roma Incontra il Mondo*, culla di sonorità e tradizioni che continuano a rinnovarsi pur rimanendo ben ancorati alla memoria dell'antico.

Info: www.villaada.org

notizieflash

PINEROLO (TO)

Continua Africa! Africhel, maratona di eventi alla scoperta del continente africano. Il 12 luglio alle 21.30 presso l'istituto Corelli di via Dante Alighieri sarà proiettato Welcome di Philippe Lioret

Notizie Brevi



50 anni dalla strage

REGGIO EMILIA - Il 7 luglio del 1960 a Reggio Emilia, nel corso di una manifestazione sindacale, cinque operai furono uccisi dalle forze dell'ordine a cui il capo del governo Tambroni aveva dato l'ordine di sparare. I loro nomi e quei fatti sono stati immortalati dalla celebre canzone di Marco Amodei, che ha accompagnato anni di lotte e manifestazioni. A 50 anni dalla strage, la città ricorda i suoi morti. Il Comitato per le celebrazioni, di cui fa parte l'Arci, ha organizzato per il 7 e il 9 luglio dibattiti, seminari di approfondimento, proiezione di video e film, una mostra che resterà aperta fino al 25 del mese. Nel pomeriggio del 7, dopo un convegno che si terrà al Teatro Ariosto, verrà deposta una corona ai caduti nel cimitero monumentale.

Info: www.arcire.it

Cinema con la valigia...

ROVIGO - *Cinema con la valigia ed Estate noir d'altri tempi* sono i due argomenti trattati durante la rassegna cinematografica organizzata dal Comitato provinciale Arci e dal circolo

Galileo Cavazzini. 24 proiezioni da luglio a settembre con due film alla settimana, in orario serale, a partire dalle 21.15. Le proiezioni, a entrata libera con tessera Arci, avranno luogo in un locale semiaperto.

Info: rovigo@arci.it

Di cultura in cultura

AREZZO - È partito il 5 luglio nel suggestivo spazio del Chiostro del Comune il progetto *Di cultura in cultura*, promosso dall'Assessorato alle Politiche per l'Integrazione e le Pari Opportunità di Arezzo e realizzato dal circolo Arci *Aurora* con l'associazione culturale *Musicanti del Piccolo Borgo*. La rassegna proseguirà lunedì 12 con lo spettacolo *Le Astuzie femminili* di Nicola Barbagli e Irene Biancalani. Il 19 luglio sarà la volta di Jessica Lombardi e Silvio Trotta con il viaggio musicale *Passi verso Nord*. L'ultimo appuntamento il 26 luglio con lo spettacolo del grande cantante e polistrumentista Gabin Dabiré.

Info: arezzo@arci.it

Appuntamenti in 'altri' luoghi

TORINO - Spettacoli teatrali, incontri

culturali, visite teatrali per la rassegna *ALTRI TEATRI/10* promossa dal circolo *ArTeMuDa*. Il nome della rassegna si ispira alla location in cui si realizzano gli appuntamenti, proposti all'aperto, in luoghi 'altri', raramente raggiunti da eventi culturali, lontani dai tradizionali circuiti, nei parchi, oppure in luoghi 'alti', cioè in alta montagna. Gli eventi sono ispirati alle storie e alla cultura dell'alta Valle di Susa, ai lavori della terra, ai vecchi mestieri. Il prossimo appuntamento in programma è la presentazione del libro *Ricordi di scuola* di Barbara Patria, Daniela Ordazzo, Luisa Morganti, con scene teatrali di e con Roberto Micali, Renato Sibille, Patrizia Spadaro, e si terrà presso il *Ramats* a Chiomonte sabato 10 luglio alle 21.

Info: www.artemuda.it

Torna il caffè filosofico

MANTOVA - Il 9 luglio continua l'appuntamento all'Arci *Papacqua* con *Café Philo*. Si tratta di un incontro aperto a tutti in cui i partecipanti potranno parlare e confrontarsi liberamente su un tema che sarà propo-

sto al momento.

L'incontro si richiama all'ideale antico di una filosofia come pratica quotidiana e dialogo, grazie alla quale si può entrare in sintonia con se stessi e con gli altri. Conducono Maddalena Marocchi e Fiamma Negrini, consulenti filosofiche. Ingresso libero con tessera Arci.

Info: 0376 /364636

Femmine e scanazzati

PALERMO - Si intitola *Femmine e Scanazzati* la selezione di acrilici su tela di Gianni Allegra che dal 9 al 24 luglio sarà in mostra presso il circolo *Nzocchè*. La mostra riprende il racconto della Palermo popolare dell'immaginario dell'autore, in particolare nell'osservazione degli 'scanazzati' osservati da bambino dietro le sbarre del balcone di casa. Si tratta di ragazzini che vivono per strada noncuranti di pioggia e intemperie, giocano a calcio talvolta con una lattina o uno scatolone appallottolato, indossano canottiere sporche, mentre sono osservati attentamente dalle 'femmine'. Fino al 24 dalle 19 alle 24.

Info: <http://nzocche.wordpress.com>

Turbamento, spiazzamento e 'non concerto': ad Ancona la XII edizione del Festival Sconcerti

«**S**concerto vuol dire turbamento, spiazzamento, ma anche 'non concerto'. Un evento che non ha i tratti del concerto tradizionale, che spiazza e affascina, stupisce».

Poche ma significative parole per presentare il Festival *Sconcerti* organizzato dall'Archi di Ancona. Nel corso delle sue undici edizioni si è svolto in diversi comuni, nei club, nei teatri e nei circoli Arci, ed è stata nel tempo promossa da vari enti a seconda dei territori che incontrava.

Obiiettivo della manifestazione è quello di evidenziare lo stretto legame che unisce la musica e le altre discipline artistiche, in particolare cinema e letteratura; è da quest'incontro tra la musica suonata dal vivo ed il cinema, la letteratura, la poesia ed il teatro che si forma e prende corpo l'aspetto più dinamico e, appunto spiazzante, del festival. Nel corso degli anni, *Sconcerti* ha toccato tutte le province marchigiane tessendo una fitta tela di appuntamenti che danno al festival una dimensione regionale. Ancona, Senigallia, Fabriano, Chiaravalle, Polverigi, Jesi, Urbino, Castelfidardo,

Recanati, Fermo, Macerata, San Severino, Porto Sant'Elpidio, Grottazzolina i luoghi che hanno ospitato e ospiteranno gli appuntamenti in cartellone. Tra le proposte presentate si sono alternati concerti e reading, rappresentazioni teatrali, letture musicate dal vivo e alcuni appuntamenti di 'cinema in musica', con nomi noti del panorama rock italiano a sonorizzare dal vivo pietre miliari del cinema nazionale ed internazionale. L'edizione 2010 della rassegna si svolge tutta ad Ancona, nella splendida cornice della Mole Vanvitelliana, con un programma ricco ed articolato che ne rispecchia a pieno la vocazione.

Dopo l'apertura il 4 luglio con l'inaugurazione della mostra *Firehouse Kustom Rock Poster Expo* della *Firehouse Kustom Rock Art* di San Francisco e il concerto del duo olandese *ZZZ*, il 29 luglio si esibiranno gli *A Hawk and a Hacksaw*, il progetto di Jeremy Barnes. Viaggi nella musica popolare di mezzo mondo, danze mariachi e temi klezmer, struggenti melodie balcaniche frammentate a seducenti arie mediorientali, avvicinate con freschezza e curiosità. Ad aprire il

loro concerto i *Contradamerla*, gruppo con un sound gravido degli umori, dei rumori, degli approcci, delle tensioni e delle possibilità espressive del presente.

Si prosegue poi giovedì 12 agosto con Vladislav Delay, che presenta al pubblico una performance multimediale con musica elettronica ed immagini dal film *Ho affittato un killer* (1990) di Aki Kaurismaki.

Infine Sandro Orrù aka dj Gruff concluderà la rassegna giovedì 26 agosto presentando il suo nuovo album *Sandro O.R.*

Ad aprire e suonare insieme a dj Gruff ci sarà dj Kame, producer e manipolatore di suoni hip hop che da anni lavora e si esibisce in tutta Italia.

Info: www.arciancona.org



MAGLIE (LE)

Si svolgerà l'8 luglio alle 21 presso la biblioteca di Sarajevo in via Dante l'inaugurazione del nuovo circolo Arci con la serata *Arcifesta*. Suoneranno Miji Kenda e Luigi Panico del gruppo di musica salentina *Officina Zoé*

notizieflash

I Sonics al Festival Beat numero 18

Ha festeggiato in grande stile il Festival *Beat* di Salsomaggiore Terme per il compimento della sua maggiore età.

Sul palco infatti sono saliti i *Sonics*, un vero e proprio sigillo di prestigio per una manifestazione che ha saputo rinnovarsi e far parlare di sé, anche all'estero, senza mai prendersi troppo sul serio: una formula vincente, come dimostra il suo successo ancora a distanza di anni.

Non si è trattato dell'unica eccellenza in cartellone: hanno suonato, tra l'1 e il 4 luglio, i *Gravedigger Five* di Leighton Koizumi, icona incontrastata del garage-punk Usa dei mid-eighties; c'è stato l'atteso ritorno di Scanna coi suoi *Pamela Tiffins*, e tante altre bands, italiane e straniere (tra le altre, danesi, americane, spagnole), come sempre nella giusta dose tra vecchio e nuovo, tra nomi consolidati e altri in ascesa. Non solo concerti ma anche tantissimi eventi durante le giornate in perfetto stile anni '60: pool party, afetrlive parties, beat café, dj set, presentazioni di libri come *Eighties colours - Garage Beat e psichedelica nell'Italia degli anni 80* di Roberto Calabrò.

Tra le tradizioni locali del Fortore c'è Spazio musica, concorso di Arcisbig

È rivolto a tutti gli artisti emergenti *Spazio musica*, il concorso musicale indetto da *Arcisbig*, circolo di San Bartolomeo in Galdo (Benevento). Il concorso nasce nel 1997 grazie all'impegno di giovanissimi musicisti mossi dalla voglia di portare alla luce e condividere le loro idee e creazioni musicali. Di anno in anno si sono aggiunte nuove idee, nuovi ragazzi e nuove associazioni che hanno dato il loro prezioso contributo alla crescita della manifestazione, tanto da essere inserita nel novero delle 'tradizioni locali del Fortore'.

Oggi, a distanza di 13 anni, la manifesta-

zione si divide in due o tre serate, in cui le band emergenti si sfidano sul palco.

Il concorso è aperto sia a gruppi che a singoli musicisti (band) di qualsiasi età e provenienza che presentino un brano di propria realizzazione insieme a cover, senza contratto discografico in corso e di ogni genere musicale (escluse la musica classica, la lirica e il metal, quindi pop, rock, folk, indie, new wave, post-rock, reggae, ska, punk, cantautorato). Il festival si svolgerà nelle serate della seconda metà di agosto che saranno comunicate sul sito.

Info: www.arcisbig.it

Dal 27 giugno Bisceglie ha l'Open source

Open day per il circolo Arci *Open source* di Bisceglie: domenica 27 giugno presso la sede di via Ruvo i soci hanno presentato ufficialmente le prime attività in programma. Dalla meditazione ai cineforum, dalle attività ludiche ai workshop sulle energie alternative, dai corsi di computer alla promozione di volontariato, cultura, arte, cinema, ai corsi di orto biologico, educazione alimentare e cene bio. E ancora, lezioni

sull'uso consapevole delle energie alternative e consulenza per l'accesso ai fondi pubblici finalizzati al risparmio energetico, banca del tempo, educazione alla globalizzazione. Il tutto nel pieno rispetto della filosofia 'open source': scambiarsi conoscenze, condividere passioni, attivare stimoli ed energie nuove. La giornata è stata animata da proiezioni video, omaggi musicali dal vivo ed esibizioni teatrali.

Preoccupazione e proposte del Forum del Terzo settore per la manovra finanziaria del Governo

Esprime forte preoccupazione il *Forum del Terzo Settore* per i contenuti della manovra finanziaria correttiva che il Governo ha presentato in questi giorni.

Nel documento approvato dal coordinamento, infatti, si evidenzia da un lato la necessità di rimettere in ordine i conti pubblici, e dall'altro quella di impedire che gli effetti del provvedimento possano portare ad un aggravamento della situazione sociale del nostro paese già attraversato da forti disequaglianze e da una progressiva crescita delle condizioni di povertà.

Il taglio di oltre 10 miliardi a Regioni ed Enti locali produrrà con ogni probabilità una ulteriore riduzione della spesa sociale nel territorio, con una conseguente riduzione dei servizi ed un peggioramento delle condizioni di vita soprattutto dei soggetti più deboli, i più minacciati dalla crisi.

La manovra economica avrebbe dovuto invece essere preceduta da un ampio confronto con tutte le parti sociali, per evitare

che ulteriori lacerazioni e conflitti possano indebolire la già fragile coesione sociale del paese.

Confidando che, diversamente da quanto fatto dal Governo, il Parlamento voglia ascoltare le proposte che giungono dalle realtà del mondo del Terzo settore, il Forum chiede, in particolare: una più incisiva lotta all'evasione fiscale accompagnata da scelte redistributive delle risorse recuperate, così da rendere esplicito il legame tra la corretta contribuzione di ogni singolo e il beneficio pubblico; interventi di riqualificazione dei costi e della spesa pubblica attraverso la riforma della pubblica amministrazione centrale e locale, a partire dalla sanità e dal welfare; l'abolizione dell'innalzamento della percentuali di invalidità per aver diritto all'assegno; interventi che possano assicurare una migliore redistribuzione della ricchezza, quali la tassazione delle rendite finanziarie; efficaci le misure di contrasto alla povertà con la prospettiva di dotare anche il nostro Paese di strumenti strutturali volti

al sostegno al reddito di quanti si trovano in condizione di bisogno; la ripresa degli investimenti nell'educazione, la ricerca e la cultura, ambiti cruciali per il potenziamento - nel medio e lungo termine - del capitale umano del Paese; la razionalizzazione e la complessiva riduzione delle spese militari; il rispetto degli impegni internazionali sulla spesa per la cooperazione allo sviluppo, ridotta oggi a limiti insostenibili; la crescita degli investimenti per il rafforzamento del tessuto sociale e delle organizzazioni che lo promuovono, a partire da un congruo aumento del fondo per il Servizio civile e dalla stabilizzazione del 'cinque per mille'.

Info: www.forumterzosettore.it

MOVIMENTO CONSUMATORI

Ferrovie. Necessaria un'Authority indipendente

Anche la commissione UE stigmatizza l'assenza di sufficiente indipendenza dell'organismo di gestione della rete ferroviaria (RFI). Da tempo, il *Movimento Consumatori* sollecita la creazione di un'Authority indipendente per il settore, visto il fallimento della regolazione ad opera del Ministero dei Trasporti. «Il trasporto ferroviario in Italia - spiega Monica Multari, responsabile del settore *Trasporti MC* - è gestito in completa anarchia dall'operatore monopolista, *Ferrovie dello Stato S.p.A.*, a causa del conflitto di interessi esistente per la concentrazione, a livello governativo, delle funzioni di finanziatore, azionista (Ministero dell'Economia e delle Finanze), cliente e regolatore (Ministero dei Trasporti)».

Sprecato il 30% dei medicinali

«Il 30% dei medicinali - spiega Rossella Miracapillo, responsabile dell'*Osservatorio Farmaci & Salute del Movimento Consumatori* - finisce nel cestino perché scaduto o inutilizzato». Questo è dovuto alla mancata adesione alla terapia da parte del paziente o alle prescrizioni in eccesso (la

tendenza degli ammalati a fare scorte di farmaci), abitudini che comportano anche un danno ambientale, perché i medicinali sono rifiuti speciali e spesso non vengono smaltiti nella maniera adeguata. Tutto questo evidenzia una carenza d'informazione. Infatti, non vengono realizzate campagne di educazione ai cittadini sull'utilizzo dei farmaci.

Farmaci: ci rimettono i cittadini

In merito alle dichiarazioni di *Federfarma*, che ha annunciato che, a causa della manovra con ogni probabilità le farmacie saranno costrette a sospendere la dispensazione dei medicinali in regime di SSN, interviene la responsabile dell'*Osservatorio Farmaci & Salute del Movimento Consumatori*: «Questa pesantissima manovra - sostiene la Miracapillo - è una mannaia che si sta per abbattere sui cittadini più deboli. Partendo da punti differenti, per individuare risorse nuove per lo Stato, penalizza il cittadino con un solo reddito, il pensionato, e se la minaccia di *Federfarma* andrà in porto, anche gli ammalati. Infatti, chi è il cittadino che utilizza i farmaci a carico del Sistema Sanitario Nazionale? Il malato.»



www.movimentoconsumatori.it



Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Antonio Cannata, Paolo Carsetti, Mariangela De Blasi, Claudio Jampaglia, Massimo Maisto, Pietro Marongiu, Gianluca Mengozzi, Livio Pepino, Mara Polloni, Gianni Speranza, Marco Trulli, Francesco Verdolino

In redazione

Andreina Albano, Paolo Beni, Martina Castagnini, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>